

Operatore risolvente.

Autovalori ed autofunzioni del Laplaciano con condizioni di Dirichlet

OPERATORE RISOLVENTE

Esercizio 1. Sia Ω un aperto limitato in \mathbb{R}^d .

Se $\alpha, \beta \in \mathbb{R}$, $f, g \in L^2(\Omega)$ e u, v sono le soluzioni deboli di

$$-\Delta u = f \quad \text{in } \Omega, \quad u \in H_0^1(\Omega),$$

$$-\Delta v = g \quad \text{in } \Omega, \quad v \in H_0^1(\Omega),$$

allora $w = \alpha u + \beta v$ è la soluzione debole di

$$-\Delta w = \alpha f + \beta g \quad \text{in } \Omega, \quad w \in H_0^1(\Omega).$$

Esercizio 2. Sia Ω un aperto limitato in \mathbb{R}^d .

Esiste una costante C che dipende da Ω tale che per ogni $f \in L^2(\Omega)$ si ha

$$\|u\|_{H^1(\Omega)} \leq C \|f\|_{L^2(\Omega)},$$

dove u è la soluzione debole di

$$-\Delta u = f \quad \text{in } \Omega, \quad u \in H_0^1(\Omega).$$

In particolare, abbiamo anche

$$\|u\|_{L^2(\Omega)} \leq C \|f\|_{L^2(\Omega)}.$$

Teorema 3. Sia Ω un aperto limitato in \mathbb{R}^d . Per ogni $f \in L^2(\Omega)$ definiamo la funzione

$$u = R_\Omega(f) \in H_0^1(\Omega)$$

come l'unica soluzione debole del problema

$$-\Delta u = f \quad \text{in } \Omega, \quad u \in H_0^1(\Omega).$$

Allora, la mappa

$$R_\Omega : L^2(\Omega) \rightarrow H_0^1(\Omega)$$

è un operatore lineare e limitato. Inoltre, come applicazione

$$R_\Omega : L^2(\Omega) \rightarrow L^2(\Omega)$$

l'operatore R_Ω è:

- definito positivo:

$$\int_{\Omega} f R_\Omega(f) \, dx > 0 \quad \text{per ogni } f \in L^2(\Omega), f \neq 0;$$

- simmetrico:

$$\int_{\Omega} f R_\Omega(g) \, dx = \int_{\Omega} g R_\Omega(f) \, dx \quad \text{per ogni } f, g \in L^2(\Omega);$$

- compatto: per ogni successione $f_n \in L^2(\Omega)$ che converge debolmente in L^2 ad una funzione f , la successione $R_\Omega(f_n)$ converge fortemente in $L^2(\Omega)$ a $R_\Omega(f)$.

AUTOVALORI E AUTOFUNZIONI DEL LAPLACIANO

Corollario 4. Sia Ω un aperto limitato in \mathbb{R}^d e sia $R_\Omega : L^2(\Omega) \rightarrow L^2(\Omega)$ l'operatore risolvete del Laplaciano di Dirichlet. Allora, esistono una successione crescente di numeri reali positivi

$$0 < \lambda_1 \leq \lambda_2 \leq \lambda_3 \leq \dots \quad \text{tale che} \quad \lim_{n \rightarrow +\infty} \lambda_n = +\infty,$$

e di funzioni $u_n \in H_0^1(\Omega)$ tali che per ogni n

$$-\Delta u_n = \lambda_n u_n \quad \text{in } \Omega, \quad u_n \in H_0^1(\Omega), \quad \int_{\Omega} u_n^2 dx = 1.$$

Inoltre, la famiglia $\{u_n\}_{n \geq 1}$ è una base hilbertiana di $L^2(\Omega)$.

Definizione 5. Dato un aperto limitato $\Omega \subset \mathbb{R}^d$ definiamo lo spettro dell'operatore di Laplace con condizioni di Dirichlet come l'insieme

$$\sigma(\Omega) := \{\lambda_j : j \geq 1\}.$$

Gli elementi λ_j sono detti autovalori del Laplaciano (di Dirichlet) su Ω , mentre le soluzioni u_j di

$$-\Delta u_j = \lambda_j u_j \quad \text{in } \Omega, \quad u_j \in H_0^1(\Omega), \quad \int_{\Omega} u_j^2 dx = 1,$$

sono dette autofunzioni del Laplaciano di Dirichlet.

Esercizio 6. Sia Ω un aperto limitato in \mathbb{R}^d .

(i) Motrare che esiste una soluzione del problema variazionale

$$\min \left\{ \int_{\Omega} |\nabla u|^2 dx : u \in H_0^1(\Omega), \int_{\Omega} u^2 dx = 1 \right\}.$$

(ii) Mostrare che ogni minimo u è soluzione debole di

$$-\Delta u = \lambda u \quad \text{in } \Omega, \quad u \in H_0^1(\Omega).$$

dove

$$\lambda = \int_{\Omega} |\nabla u|^2 dx.$$

(iii) Mostrare che λ è il più piccolo autovalore del Laplaciano con condizioni di Dirichlet, ovvero

$$\lambda = \lambda_1(\Omega).$$